

STAMBECCO

Capra ibex

Linnaeus, 1758

06stambecco.ppt
17/01/2012



Nome scientifico: *Capra ibex* (Linnaeus, 1758)

Nomi stranieri: steinbok (UK), bouquetin (Fra), Steinbok (Ger)

Nomi dialettali: stämbèc (piem., occ.)

Categoria IUCN: A basso rischio, anche in Italia.

Superordine: Ungulati parte terminale delle dita ricoperte da robuste unghie

Ordine: Artiodattili 3° e 4° dito che sorreggono l'intero peso dell'animale; gli speroni 2° e 5° dito non poggiano a terra

Sottordine: Ruminanti stomaco ripartito in 4 unità; rumine, reticolo, omaso, abomaso

Famiglia: Bovidi corna vere, permanenti a crescita continua

Sottofamiglia: Caprini

Genere: *Capra*

TASSONOMIA

Lo stambecco delle Alpi si è differenziato da quello dei Pirenei (*Capra pyrenaica*) già nel periodo interglaciale tra la glaciazione del Riss (250.000-150.000 a.C.) e quella del Würm (75.000-10.000 a.C.).

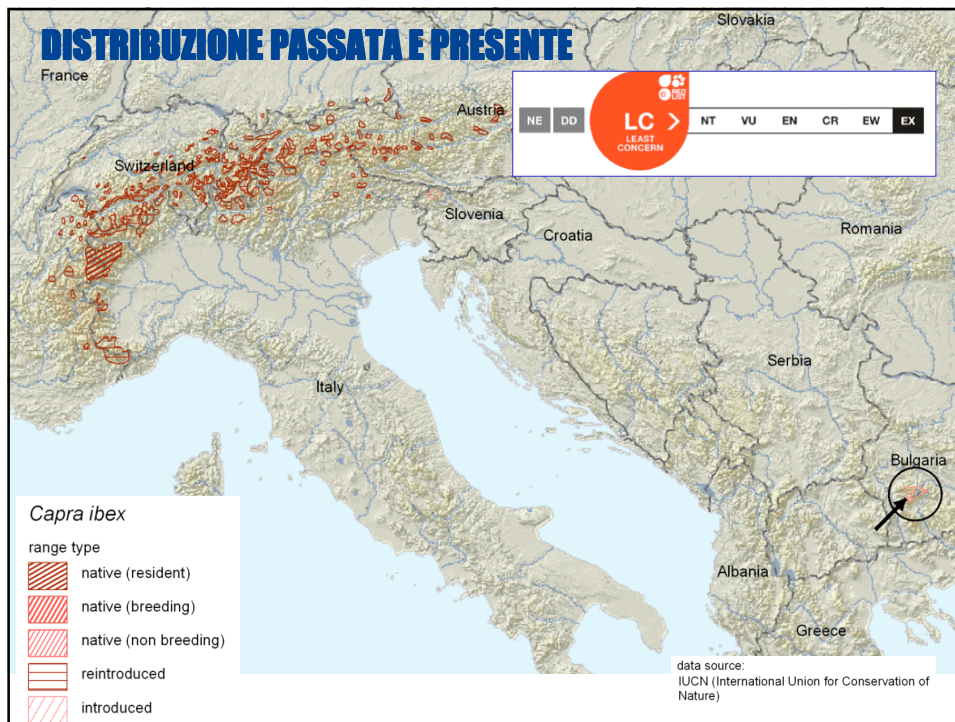
Sottospecie riconosciute

- *Capra ibex ibex* (stambecco delle Alpi);
- *Capra ibex sibirica* (presente in Asia centrale),
- *Capra ibex nubiana* (montagne di Egitto e Sudan)
- *Capra ibex caucasica* (Caucaso occidentale).

Lo stambecco del Simien (*Capra walie*) è talvolta considerato sottospecie di *Capra ibex*.

DISTRIBUZIONE PASSATA E PRESENTE

In Europa lo stambecco è presente sull'arco alpino e in aree montane disgiunte. In passato si è estinto nella quasi totalità delle Alpi per effetto della caccia indiscriminata (per utilizzo alimentare e presunte proprietà terapeutiche di alcuni organi). Nel 1821, con un centinaio di esemplari, sopravviveva unicamente nell'attuale area del Parco Nazionale del Gran Paradiso (tutte le colonie attuali derivano da tale nucleo). Negli anni '80-'90 si è osservato un notevolissimo aumento delle popolazioni di stambecco che sono tornati ad occupare in modo stabile i propri areali di distribuzione. Oggi in Italia è presente in circa 70 colonie distribuite in tutte le regioni alpine, ma la sua distribuzione è ancora ben inferiore alle potenzialità del territorio, anche a causa della marcata filopatria della specie, che mostra scarsa propensione a colonizzare nuove aree.



Si stima che nel 2000 sull'arco alpino italiano vivessero circa 13.000 stambecchi.

Solo In Piemonte, nel 2005, erano presenti almeno 4000 individui, concentrati soprattutto nelle Valli di Lanzo, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e nel Parco Naturale delle Alpi Marittime.



HABITAT

Abita ambienti alto-alpini posti al di sopra del limite della vegetazione arborea, con formazioni erbacee frammiste a rocce, di solito in aree caratterizzate da notevole pendenza. Predilige aree a clima continentale con precipitazioni scarse. Trascorre l'inverno su versanti scoscesi esposti a sud, caratterizzati da breve permanenza del manto nevoso.

ALIMENTAZIONE

Lo stambecco è un pascolatore “selettivo” molto specializzato in alimenti concentrati. È legato in estate alle praterie alpine e in inverno alla presenza di vegetazione rupicola e arbustiva.

MORFOLOGIA

Dimorfismo sessuale. Le differenze morfologiche tra maschi e femmine adulti sono molto pronunciate.

Il maschio ha grandi corna arcuate (fino ad oltre 1 m di lunghezza) con evidenti nodosità frontali; le femmine possiedono corna di 20-25 cm senza nodosità evidenti. La taglia dei maschi adulti (70-110 kg) è nettamente superiore a quella delle femmine adulte (35-60 kg).

STRUTTURA SOCIALE

La specie è tipicamente gregaria ma al di fuori del periodo degli amori i maschi e le femmine con i piccoli vivono in gruppi separati.

In novembre i maschi raggiungono i quartieri riproduttivi e combattono tra loro per stabilire le gerarchie.



RIPRODUZIONE

Gli accoppiamenti avvengono in dicembre-gennaio, dopo un complesso corteggiamento. La gestazione dura 24-25 settimane (c.a. 170 giorni), i parti si concentrano nella prima metà di giugno.

In colonie a elevata densità le femmine non partoriscono tutti gli anni, contrariamente a quanto avviene per colonie con basse densità di popolazione.

Sviluppo. L'accrescimento è rapido. La maturità fisiologica è raggiunta a 1,5 anni, ma la prima riproduzione avviene in media a 4 anni per le femmine e a 5-6 anni per i maschi. Normalmente l'aspettativa di vita è di 14-16 anni nei maschi e 18-20 nelle femmine.

Rapporti con altre specie. Possono instaurarsi competizioni spaziali con ovini e caprini domestici durante il periodo di monticazione di questi ultimi.
L'ibridazione è possibile con la capra domestica.
Lo stambecco interagisce con il camoscio, con esiti diversi a seconda delle zone e delle densità delle due specie.
La volpe e l'aquila reale possono predare i piccoli (eventi piuttosto limitati). Il lupo e la lince possono attaccare anche gli adulti (eventi estremamente limitati).

GESTIONE E CONSERVAZIONE

SPECIE PROTETTA

Data la scarsa propensione di questa specie a colonizzare nuovi territori, è necessario proseguire le operazioni di reintroduzione (tramite traslocazione) se si vuole ripristinare la continuità della specie nell'areale alpino.